

Chiofaliani e barcellonesi

Capi e gregari, "uomini di rispetto" e "uomini d'onore". E per ognuno la dichiarazione di responsabilità o di estraneità ai fatti contestati in prima battuta.

È andata avanti sino alle sei del pomeriggio, ieri, all'aula "Nicola Calipari" di Marisicília, l'udienza del maxiprocesso alle cosche tirreniche "Mare Nostrum", che si tiene davanti alla seconda sezione della corte d'assise presieduta dal giudice Salvatore Mastroieni, con a latere la collega Rosa Calabrò.

Ed è stato impegnato ancora il sostituto, della Dda peloritana Emanuele Crescenti, che sostiene l'accusa insieme ai colleghi della Distrettuale Rosa Raffa e Fabio D'Anna. La requisitoria dell'accusa andrà avanti anche oggi, si alterneranno il pm Raffa e il pm Crescenti (i tre magistrati saranno poi impegnati fino al 12 novembre per formulare l'intero quadro di richieste). Dopo aver trattato la parte introduttiva e quella relativa al reato di associazione mafiosa nella giornata giovedì, ieri il pm Crescenti ha esaminato le singole posizioni di gran parte degli imputati, divisi per clan mafioso d'appartenenza. Ha preso in considerazione il boss Pino Chiofalo e i suoi affiliati, il clan dei Bontempo Scavo e la "famiglia" dei Barcellonesi. Per ognuno degli imputati di cui ha trattato la posizione ha pronunciato le valutazioni della Procura, chiedendo alla corte la condanna o l'assoluzione in relazione ai reati contestati. Si è trattato solo dell'enunciazione, senza le richieste concrete di pena, cioè gli annidi reclusione, questo aspetto sarà trattato globalmente alla fine della requisitoria.

Il magistrato ha anche spiegato che la Procura distrettuale nelle sue valutazioni conclusive sulle richieste di condanna per i 271 imputati del procedimento, terrà conto anche di alcune sentenze emesse in precedenza: quella "storica" del tribunale di Patti sulle estorsioni a Capo d'Orlando, poi una che riguarda Chiofalo per omicidio, ed ancora la sentenza del tribunale di Barcellona nel procedimento "Armenio + 100" e infine una che riguarda il gruppo Tamburello di Mistretta. Nella giornata di oggi il pm Crescenti dovrebbe trattare gli altri gruppi criminali, vale a dire i Galati Giordano, i Marotta e i Batanesi; sempre oggi dovrebbe essere impegnata anche il pm Raffa, che inizierà a trattare la lunga lista di omicidi che sono agli atti di "Mare Nostrum", una faida cruentissima scatenatasi dopo il ritorno in Sicilia di Pino Chiofalo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS